

Università	Università degli Studi di BERGAMO
Classe	LMG/01 - Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza
Nome del corso in italiano	GIURISPRUDENZA <i>adeguamento di:</i> GIURISPRUDENZA (1402166)
Nome del corso in inglese	LAW
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	65^9999^016024
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	15/06/2020
Data di approvazione della struttura didattica	21/04/2020
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	24/04/2020
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	08/01/2020 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://lm-giu.unibg.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Giurisprudenza
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	• GIURISPRUDENZA

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LMG/01 Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza

I laureati dei corsi della classe di laurea devono:

- aver conseguito elementi di approfondimento della cultura giuridica di base nazionale ed europea, anche con tecniche e metodologie casistiche, in rapporto a tematiche utili alla comprensione e alla valutazione di principi o istituti del diritto positivo
- aver conseguito approfondimenti di conoscenze storiche che consentano di valutare gli istituti del diritto positivo anche nella prospettiva dell'evoluzione storica degli stessi
- possedere capacità di produrre testi giuridici (normativi e/o negoziali e/o processuali) chiari, pertinenti ed efficaci in rapporto ai contesti di impiego, ben argomentati, anche con l'uso di strumenti informatici
- possedere in modo approfondito le capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica (rapportando fatti a fattispecie), di comprensione, di rappresentazione, di valutazione e di consapevolezza per affrontare problemi interpretativi ed applicativi del diritto
- possedere in modo approfondito gli strumenti di base per l'aggiornamento delle proprie competenze.

I laureati dei corsi della classe, oltre ad indirizzarsi alle professioni legali ed alla magistratura, potranno svolgere attività ed essere impiegati, in riferimento a funzioni caratterizzate da elevata responsabilità, nei vari campi di attività sociale, socio-economica e politica ovvero nelle istituzioni, nelle pubbliche amministrazioni, nelle imprese private, nei sindacati, nel settore del diritto dell'informatica, nel settore del diritto comparato, internazionale e comunitario (giurista europeo), oltre che nelle organizzazioni internazionali in cui le capacità di analisi, di valutazione e di decisione del giurista si rivelano feconde anche al di fuori delle conoscenze contenutistiche settoriali.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea:

- attuano la completezza della formazione sia di base sia caratterizzante assumendo discipline da ciascuno dei settori scientifico-disciplinari di cui in tabella, ed attuano la coerenza complessiva della formazione orientando i contenuti in rapporto agli obiettivi formativi della classe; al tal fine, in particolare, utilizzeranno le discipline previste negli ambiti di materie affini e integrative per la predisposizione di indirizzi e/o piani di studio coerenti per la formazione dei diversi settori professionali cui la laurea dà accesso;
- assicurano la coerenza ad un progetto formativo che sviluppi i profili tecnici e metodologici idonei a contrastare la rapida obsolescenza, nonché a garantire una consistente fecondità, delle conoscenze e competenze acquisite
- assicurano, per consentirne la loro utilizzazione nei corsi di formazione post-laurea per le professioni legali, mediante appositi insegnamenti caratterizzati da appropriate metodologie, l'acquisizione di adeguate conoscenze e consapevolezza:
 - a. degli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari
 - b. della deontologia professionale, della logica ed argomentazione giuridica e forense, della sociologia giuridica, dell'informatica giuridica
 - c. del linguaggio giuridico di almeno una lingua straniera.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di laurea in Giurisprudenza è da sempre orientato a fornire le competenze necessarie per accedere alle tre tradizionali professioni giuridiche (avvocato, magistrato e notaio). È un percorso formativo progettato a livello ministeriale, i cui obiettivi formativi qualificanti sono indicati nell'Allegato al D.M. 25 novembre 2005, che definisce la classe del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza ai sensi del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270.

Pertanto, i laureati in Giurisprudenza devono:

- «- aver conseguito elementi di approfondimento della cultura giuridica di base nazionale ed europea, anche con tecniche e metodologie casistiche, in rapporto a tematiche utili alla comprensione e alla valutazione di principi o istituti del diritto positivo; - aver conseguito approfondimenti di conoscenze storiche che consentano di valutare gli istituti del diritto positivo anche nella prospettiva dell'evoluzione storica degli stessi; - possedere capacità di produrre testi giuridici (normativi e/o negoziali e/o processuali) chiari, pertinenti ed efficaci in rapporto ai contesti di impiego, ben argomentati, anche con l'uso di strumenti informatici; - possedere in modo approfondito le capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica (rapportando fatti a fattispecie), di comprensione, di rappresentazione, di valutazione e di consapevolezza per affrontare problemi interpretativi ed applicativi del diritto; - possedere in modo approfondito gli strumenti di base per l'aggiornamento delle proprie competenze».

Alla luce di tali obiettivi ministeriali, il Corso di Studio in Giurisprudenza è strutturato in modo da indirizzare lo studio verso gli insegnamenti di natura più tecnica, senza consentire la dispersione della formazione su percorsi eterogenei.

Occorre segnalare, tuttavia, che il piano degli studi valorizza maggiormente, rispetto al passato, le competenze trasversali mediante la previsione di laboratori (altre attività per 4 cfu), a fronte della riduzione dei crediti formativi previsti per le attività caratterizzanti nell'ambito comparatistico e della prova finale.

Inoltre, il supporto offerto dalle attività di carattere seminariale (erogate anche in lingua inglese) mette lo studente in grado di acquisire, fin dai primi anni, competenze strumentali a una migliore collocazione sul mercato del lavoro; tali attività vanno a completare e rafforzare il metodo casistico costantemente seguito nei singoli insegnamenti che contribuisce a rendere preparati i laureati all'approccio professionale.

Agli studenti è offerta la possibilità di svolgere tirocini formativi curriculari, per 150 ore (6 CFU); che per gli studenti in possesso dei requisiti specificati nelle apposite convenzioni può valere come anticipazione parziale per lo svolgimento della pratica professionale per accedere all'esame di abilitazione alle professioni di avvocato e notaio.

I laureati acquisiscono le competenze necessarie per svolgere le tradizionali professioni legali e per condurre in modo proficuo i percorsi di formazione post universitaria necessari per l'accesso a tali attività.

Pur offrendo la possibilità di scelta tra quattro lingue dell'unione europea, allo studente per sostenere un esame di lingua straniera, un'attenzione particolare è dedicata alla lingua inglese; infatti oltre alle attività seminariali, fin dai primi anni, agli studenti è offerta la possibilità di sostenere esami in lingua inglese attribuendo loro le competenze per operare anche nel contesto internazionale.

Caratteristiche della prova finale **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale consiste nella predisposizione, presentazione e discussione di una tesi elaborata in modo originale in base ad attività personale ed approfondita strutturata secondo una delle seguenti modalità:

- Rassegna ragionata di materiale giurisprudenziale o dottrinale;
- Analisi ed interpretazione di testi normativi;
- Trattazione di una o più questioni giuridiche, eventualmente anche in prospettiva storica o sul versante della comparazione, mediante lo studio dell'elaborazione di dottrina e giurisprudenza sul punto.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

La modifica dell'ordinamento didattico proposta si pone nell'ottica di una revisione complessiva del corso di studio tenendo conto delle criticità e dei rilievi emersi in sede di valutazione del corso di studio in Giurisprudenza (CEV 2018) e in particolare:

1. Migliore dettaglio nella descrizione degli obiettivi formativi specifici (quadro RAD A4.a)
2. Definizione di cosa lo studente deve sapere e cosa deve saper fare secondo gli ambiti previsti dai descrittori di Dublino (aree di apprendimento); (quadro RAD A4.b.1, A4.c)
3. Migliore definizione del profilo del laureato sulla base delle funzioni che ricoprirà nei vari ambiti lavorativi (quadro RAD A2.a).

Ponendo mano alla revisione complessiva del corso di studio si è operato - tenuto conto dell'evoluta situazione del Dipartimento, delle osservazioni raccolte presso gli stakeholders, della riflessione in ordine all'evoluzione delle professioni che costituiscono sbocco per il laureato in Giurisprudenza - per costruire un piano degli studi che offra più ampia possibilità di scelta allo studente a partire dal 4° anno di corso, così da consentirgli una maggiore flessibilità e caratterizzazione nella definizione del proprio percorso di studio.

Per raggiungere tale obiettivo sono state sostanzialmente mantenute inalterate le attività formative di base e su quelle caratterizzanti si è intervenuti come segue:

1. Riduzione di 1 CFU nell'ambito comparatistico (disattivazione dell'insegnamento di 10 cfu Sistemi giuridici comparati sostituito da un esame a scelta per 9 cfu tra IUS/21 Diritto pubblico comparato e IUS/02 Diritto privato comparato);
2. Possibilità di scelta al primo anno tra gli insegnamenti di SECS-P/01 Economia politica - 9 cfu e IUS/05 Diritto dell'economia - 9 cfu (ambito economico-pubblicistico) (mutuato da stesso insegnamento attivo in DINI) per dare attuazione alle modifiche introdotte nella tabella allegata al DM 25 novembre 2005, modificata, da ultimo, in recepimento della sentenza del TAR n. 1063-2019. Riduzione da 20 a 17 dei cfu assegnati alla prova finale per l'utilizzo dei crediti formativi così liberati per l'attivazione, al terzo anno, di un'attività laboratoriale volta all'acquisizione di competenze trasversali, in particolare (ma non solo) per la redazione di atti giuridici. Sulle competenze trasversali si opererà anche mediante modifiche (che non emergono nel quadro F delle attività formative dell'ordinamento didattico che attribuiscono cfu) relative al livello di competenza linguistica raggiunto con l'idoneità prevista tra le altre attività e alle modalità di svolgimento di alcune attività didattiche integrative extracurricolari.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
AVVOCATO
funzione in un contesto di lavoro: L'Avvocato rappresenta e tutela gli interessi del cliente (persona fisica, impresa, organizzazione, etc.) nelle questioni legali e nei diversi gradi di giudizio civile, penale, amministrativo; redige contratti e atti giuridici; fornisce attività di consulenza legale; presta assistenza legale e svolge funzione di arbitro in sede stragiudiziale.
competenze associate alla funzione: L'Avvocato applica nella professione le seguenti capacità: <ul style="list-style-type: none">- reperimento delle fonti e degli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali- qualificazione e interpretazione della fattispecie concreta- redazione di pareri e atti giuridici- relazione con il cliente e con gli altri protagonisti del mondo giuridico- informatiche- gestionali- linguistiche, rispetto al lessico giuridico di una o più lingue straniere, come preferibile
sbocchi occupazionali: Il laureato in Giurisprudenza inizia la sua attività facendo pratica presso uno studio legale; in parziale alternativa, può frequentare una Scuola di Specializzazione per le professioni legali. Dopo aver superato l'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione forense, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, l'Avvocato può esercitare la professione in proprio o nell'ambito di studi legali, enti pubblici o privati. L'Avvocato può altresì essere nominato giudice onorario e svolgere la funzione di giudice di pace o, in qualità di giudice onorario, di magistrato presso la giurisdizione ordinaria (come giudice onorario aggregato, giudice onorario di tribunale o viceprocuratore onorario). Il praticante avvocato e l'Avvocato possono perfezionare la propria formazione frequentando le Scuole di specializzazione, i Master di II livello e i corsi di perfezionamento.
ESPERTO LEGALE IN IMPRESE

funzione in un contesto di lavoro:

La professione si declina nella gestione e nel coordinamento dell'ufficio legale dell'impresa, nonché nell'attendere a tutti gli aspetti legali propri delle attività di impresa, controllando e facendo in modo che le attività stesse, le procedure e gli atti siano conformi alle norme giuridiche; redigendo contratti e altri atti giuridici; fornendo consulenza legale; predisponendo atti; curando i rapporti con enti o soggetti esterni; gestendo e verificando gli aspetti legali dell'ente; assicurando supporto all'attività amministrativa degli altri uffici; provvedendo al recupero crediti; facendo parte di organi istituzionali (commissioni, organi consultivi, etc.).

competenze associate alla funzione:

L'Esperto legale in imprese applica le seguenti capacità:

- reperimento delle fonti e degli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali
- redazione di pareri e atti giuridici
- seguire attività correlate all'amministrazione e gestione di impresa
- informatiche
- attuazione delle procedure amministrative e di ufficio
- gestire il personale e le risorse umane
- pratica economica e contabilità
- linguistiche, rispetto al lessico giuridico di una o più lingue straniere, come preferibile.

sbocchi occupazionali:

L'Esperto legale in impresa presta la propria attività quale dipendente o consulente presso imprese industriali e manifatturiere, istituti bancari o assicurativi, studi professionali (legali, ma anche notarili, commercialistici, tecnici, di architettura, etc.) L'Esperto legale può perfezionare la propria formazione frequentando Scuole di specializzazione, Master di II livello e corsi di perfezionamento

ESPERTO LEGALE IN ENTI PUBBLICI**funzione in un contesto di lavoro:**

La professione si declina nella gestione e nel coordinamento dell'ufficio legale, nonché nell'attendere a tutti gli aspetti legali propri delle attività di organizzazioni o enti della Pubblica Amministrazione, controllando e facendo in modo che le attività stesse, le procedure e gli atti siano conformi alle norme giuridiche; redigendo contratti e altri atti giuridici, sia nazionali che internazionali; fornendo consulenza legale; predisponendo atti, pratiche o provvedimenti amministrativi; curando i rapporti con enti o soggetti esterni (quali l'Avvocatura di Stato e gli organi giurisdizionali); gestendo e verificando gli aspetti legali dell'ente; assicurando supporto all'attività amministrativa degli altri uffici; facendo parte di organi istituzionali (commissioni, organi consultivi, etc.)

competenze associate alla funzione:

L'Esperto legale in enti pubblici applica nella professione le seguenti capacità:

- redazione di pareri e atti giuridici
- amministrazione e gestione dell'ente
- attuazione delle procedure amministrative e di ufficio
- attuazione delle tecniche di gestione di archivi
- gestionali
- gestione del personale e delle risorse umane
- pratica economica e contabilità
- interazione con diverse professionalità, nella comprensione delle dinamiche dell'organizzazione del lavoro interna
- informatiche
- linguistiche, rispetto al lessico di una o più lingue straniere, specie ove operi a livello europeo o internazionale.

sbocchi occupazionali:

L'Esperto legale in enti pubblici può esercitare la propria professionalità a livello nazionale, europeo e internazionale.

- 1) In ambito nazionale, previo concorso indetto dalla Pubblica Amministrazione, può accedere alle carriere nel governo locale (Comuni, Regioni, Province); negli Enti funzionali (ASL, Camere di Commercio, Università, Aziende pubbliche); nelle Organizzazioni nazionali (Governo, Parlamento); nell'Agenzia delle Entrate; negli Ispettorati del Lavoro. Egli può, inoltre, svolgere l'attività di Operatore dell'amministrazione giudiziaria (Cancellerie dei Tribunali e delle Procure);
- 2) In ambito europeo, può accedere, tramite concorso o selezione pubblici, a ruoli di responsabilità nelle istituzioni e altri organismi europei;
- 3) In ambito internazionale, può accedere, previo concorso, alla carriera diplomatica, nonché, tramite concorso o selezione pubblici, a ruoli di responsabilità in Organizzazioni internazionali governative e non governative. L'Esperto legale può perfezionare la propria preparazione frequentando le Scuole di specializzazione, i Master di II livello e i Corsi di perfezionamento.

NOTAIO**funzione in un contesto di lavoro:**

Il Notaio riceve e redige atti giuridici inter vivos (compravendite, mutui, donazioni, etc.) e atti di ultima volontà (testamenti); attribuisce loro pubblica fede; li registra e li trascrive nei pubblici registri; li conserva; li autentica; ne rilascia copia, estratti e certificazioni. Ove richiesto, il Notaio accerta la volontà dei contraenti e la traduce in linguaggio giuridico, garantendo la legalità dell'atto redatto; consiglia alle parti l'atto o la procedura più idonei a raggiungere gli obiettivi prefissati; verifica la legalità dei contenuti; verifica la conformità dei documenti; esegue accertamenti (ad esempio ipotecari e catastali) e fornisce consulenza specialistica (fiscale, civile, tributaria etc.).

competenze associate alla funzione:

Il Notaio applica nella professione le seguenti capacità:

- reperimento delle fonti e degli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali
- interpretazione e qualificazione della fattispecie concreta
- redazione di pareri e atti giuridici (es., contratti, testamenti pubblici)
- relazione e consulenza con il cliente e con gli altri protagonisti del mondo giuridico
- informatiche
- gestionali
- linguistiche, rispetto al lessico giuridico di una o più lingue straniere, come preferibile.

sbocchi occupazionali:

Il laureato in Giurisprudenza inizia la sua attività facendo pratica presso uno studio notarile; in parziale alternativa, può frequentare una Scuola di Specializzazione per le professioni legali. Dopo aver vinto il concorso notarile su base nazionale, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, gli viene assegnata una sede nella quale è tenuto ad avviare uno studio professionale entro tre mesi.

MAGISTRATO**funzione in un contesto di lavoro:**

Il Magistrato esercita le funzioni giudiziarie, nei diversi ambiti (ordinario - penale e civile - amministrativo, contabile, tributario, militare).

competenze associate alla funzione:

Il Magistrato applica le seguenti capacità:

- reperimento delle fonti, anche internazionali, e degli orientamenti interpretativi di dottrina e giurisprudenza
- interpretazione, qualificazione e decisione della fattispecie concreta
- relazione con utenti e professionisti (avvocati, parti, colleghi, polizia giudiziaria, etc.)
- informatiche
- organizzative
- indagine

sbocchi occupazionali:

Il laureato in Giurisprudenza, dopo aver superato il concorso nazionale bandito dal Ministero della Giustizia, al quale è ammesso dopo aver frequentato un corso di specializzazione a numero chiuso presso una Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali (durata biennale) o aver acquisito gli altri titoli previsti dalla legge, frequenta un corso obbligatorio di sei mesi presso la Scuola Superiore della Magistratura e viene poi assegnato ad una delle possibili funzioni collegate al suo ruolo.

Il Magistrato svolge la sua attività, in alcuni casi (amministrativo, contabile e tributario) previo superamento di ulteriore concorso o selezione, presso numerose istituzioni (tra cui Tribunali e Corti d'Appello).

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Avvocati - (2.5.2.1.0)
- Esperti legali in imprese - (2.5.2.2.1)
- Esperti legali in enti pubblici - (2.5.2.2.2)
- Notai - (2.5.2.3.0)
- Magistrati - (2.5.2.4.0)

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- Esperti legali in enti pubblici
- Esperti legali in imprese
- avvocato
- magistrato
- notaio

Il corso prepara alla professione di

- Avvocati - (2.5.2.1.0)
- Esperti legali in imprese - (2.5.2.2.1)
- Esperti legali in enti pubblici - (2.5.2.2.2)
- Notai - (2.5.2.3.0)
- Magistrati - (2.5.2.4.0)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU	minimo da D.M. per l'ambito
Costituzionalistico	IUS/08 Diritto costituzionale IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/11 Diritto ecclesiastico e canonico	18	18
Filosofico-giuridico	IUS/20 Filosofia del diritto	15	15
Privatistico	IUS/01 Diritto privato	25	25
Storico-giuridico	IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno	28	28
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 86:		-	
Totale Attività di Base		86 - 86	

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU	minimo da D.M. per l'ambito
Amministrativistico	IUS/10 Diritto amministrativo	18	18
Commercialistico	IUS/04 Diritto commerciale IUS/06 Diritto della navigazione	18	15
Comparatistico	IUS/02 Diritto privato comparato IUS/21 Diritto pubblico comparato	9	9
Comunitaristico	IUS/14 Diritto dell'unione europea	9	9
Economico e pubblicistico	IUS/03 Diritto agrario IUS/05 Diritto dell'economia IUS/12 Diritto tributario SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/07 Economia aziendale SECS-S/01 Statistica	18	15
Internazionalistico	IUS/13 Diritto internazionale	9	9
Laburistico	IUS/07 Diritto del lavoro	12	12
Penalistico	IUS/17 Diritto penale	18	15
Processualcivilistico	IUS/15 Diritto processuale civile	14	14
Processualpenalistico	IUS/16 Diritto processuale penale	14	14
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 130:		-	
Totale Attività Caratterizzanti		139 - 139	

attività di sede e altre (solo settori)

ambito disciplinare	settore	CFU	minimo da D.M. per l'ambito
Attività formative affini o integrative	IUS/01 - Diritto privato IUS/02 - Diritto privato comparato IUS/04 - Diritto commerciale IUS/05 - Diritto dell'economia IUS/06 - Diritto della navigazione IUS/07 - Diritto del lavoro IUS/08 - Diritto costituzionale IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 - Diritto amministrativo IUS/11 - Diritto ecclesiastico e canonico IUS/12 - Diritto tributario IUS/13 - Diritto internazionale IUS/14 - Diritto dell'unione europea IUS/15 - Diritto processuale civile IUS/16 - Diritto processuale penale IUS/17 - Diritto penale IUS/20 - Filosofia del diritto IUS/21 - Diritto pubblico comparato MED/43 - Medicina legale SECS-P/03 - Scienza delle finanze	30	-

attività di sede e altre

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente		15
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	17
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	5
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)		8
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		
Totale Attività di sede e altre		75 - 75

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	300
Range CFU totali del corso	300 - 300

RAD chiuso il 24/04/2020